

Plinio Martini poeta

di Elena Spoerl

A cent'anni dalla nascita, Plinio Martini (4.8.1923-6.8.1979) riceve un valido omaggio postumo: la versione tedesca di una cinquantina delle sue poesie, scelte e tradotte da Christoph Ferber e appena pubblicate da Caracol. Le poesie dell'autore, noto – da noi, ma anche Oltralpe – soprattutto per i suoi due romanzi (*Il fondo del sacco* e *Requiem per zia Domenica*), sono poco conosciute dai lettori di lingua italiana e ancor meno da quelli di lingua tedesca; come si legge nel risvolto di copertina «L'antologia di Christoph Ferber, oltre che una scoperta per il pubblico germanofono, è una importante affermazione del valore internazionale del poeta tradotto e, nel caso specifico, una novità anche per i lettori italiani nell'anno in cui si celebra il centenario dalla sua nascita. Per quanto antologica è la più ampia raccolta, e la sola disponibile, della sua produzione poetica».

Christoph Ferber – che dopo numerosi riconoscimenti nel 2014 ha vinto il gran premio svizzero di letteratura – vive in Sicilia dove traduce, quale libero professionista, dall'italiano, dal russo, dal francese, dal polacco e dal bulgaro. La Casa editrice Caracol, che ha sede nel canton Turgovia, pubblica prosa, poesia e WortArt; nel nostro caso, un'accurata antologia – testo a fronte – di poesie dalle tre stagioni liriche di Plinio Martini: *Paese così* (1951), *Diario forse d'amore*

(1953) e la raccolta religiosa inedita *Ed eri in mezzo a noi* (e da altre carte); delle tre stagioni spiega bene le differenze Alessandro Martini nella postfazione del libro.

Da *Paese così*, la prima raccolta che, come scrive il figlio di Plinio Martini, è incentrata su «il luogo della fanciullezza felice», ma anche il «villaggio di troppo buon senso», del «viver grigio» che porta al grido: «Cancellarti paese maledetto» (...), ecco:

L'allodola

Ho toccato le nebbie del mattino / appese ai rami scarni degli ontani / lungo il torrente nella valle azzurra. / C'era in alto la voce di un'allodola. / Incredibile il sole poi m'avvolse: / fumavano le pietre come dorsi.

E invece dalla terza stagione poetica di Martini (1963-1964) eccovi:

Processione

Con tanto tempo che portiamo / di povertà faticosa fino a questo / rassegnato tornare in processione / nei campi a implorare la pioggia, / con tanti secoli sul dorso, il passo / è sempre quello della gerla, chini / dietro la statua del Santo pietoso / che curò gli appestati, e noi poveretti / con il nostro stentare guarderà dal cielo. / Ci guarda intanto un gruppo di turisti / dall'ombra delle case, dov'e-

sce il sentiero / che ci ha sgranati dentro il solleone, / prima fra gli orti, e poi / sulla cotica secca dei prati. / Fanno fotografie. Porteranno nel Nord, / dentro città complicate e brumose, / la nostra offerta intimità: / ori barocchi, stracci, e questo / cantare strascicato, che è patire / e fa tanto folklore.

Ci voleva la traduzione a ridare nuovo, meritato respiro a uno dei nostri poeti che, come molti poeti, hanno trovato giusto riconoscimento piuttosto con le loro più tardive opere in prosa.

Per il centenario della nascita, domenica 11 giugno la RSI alle 18 farà una serata in suo onore con: Alessandro Martini (figlio), Matteo Ferrari, Guido Pedrojetta, Margherita Saltamacchia, Brigitte Schwarz.

Plinio Martini

*E in ogni crepa dorme una lucertola
Und in jeder Ritze schläft eine
Eidechse*

Caracol, 2023

Plinio Martini

E in ogni crepa
dorme una lucertola
Und in jeder Ritze
schläft eine Eidechse

Poesie – Gedichte

Seelte e tradotte da
Ausgewählt und übersetzt von
Christoph Ferber

© Caracol